

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA

1.2 Abstract del progetto

Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale, e nelle zone urbane tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate nella successiva fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto di intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP 2 – PRIORITA' PR2: SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivo specifico	RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il momento di crisi che la Bassa Romagna sta affrontando insieme all'Italia e al resto d'Europa, rende la possibilità di inquadrare il progetto nell'ATUSS, quale strumento integrato di una programmazione territoriale votata alla sostenibilità, una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto socioeconomico rilevante.

In previsione di ciò, l'Unione ha ideato il progetto dell'**architettura urbana verde** tenendo conto della revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, facendo suoi i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione**. Essi si collocano perfettamente nell'ambito ATUSS, di cui uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma sulla **qualificazione complessiva dell'intero territorio**, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo rileva enormemente sul contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorre puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture devono essere una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e semi-naturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

Questo intervento e la Bicipolitana (Azione 5.1.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.

I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'impatto e gli effetti di questa crisi determinano un quadro incerto che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. Il **Documento Strategico Regionale** è espressione di questo bisogno: esso delinea la cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna, partendo direttamente dagli obiettivi del **Patto per il Lavoro e per il Clima** e dalle ambizioni di breve e lungo periodo della **Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, volti a promuovere un nuovo progetto di rilancio e sviluppo per accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Qualsiasi politica o linea di intervento non può dunque che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie

che stanno arrivando dall'Unione Europea: dal **Green Deal** (il cui elemento centrale è proprio il “ripristino della natura”, come enunciato nella **Strategia sulla biodiversità per il 2030**) alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione. A tal fine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sta ponendo in campo un cambio di paradigma produttivo, cercando uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia. È proprio questo quello che si è inteso fare con l'aggiornamento del *Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna*, sottoscritto nel 2020. Esso diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS. In particolare, i progetti legati all'innovazione ambientale, quali appunto l'infrastruttura verde urbana, sono stati ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio al fine di sostenere la ripartenza e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo e semplificato. Collocandosi coerentemente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 2021-2027**, il progetto dell'architettura verde urbana andrà ad intercettare complementariamente la Priorità 2 “Sostenibilità, de-carbonizzazione, biodiversità e resilienza” e la Priorità 4 “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”. Da un lato, infatti, è stata pensata per promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e per rafforzare la protezione e la salvaguardia della biodiversità, anche nelle aree urbane, riducendo le forme di inquinamento; dall'altro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Il progetto prevede infatti l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano, peraltro in conformità alla **Legge urbanistica regionale a consumo di suolo zero** adottata nel 2017. Oltre a questo, l'architettura verde urbana segue la strategia tracciata dal percorso di pianificazione che porterà all'approvazione del nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**, ponendosi nella linea di intervento “Politiche urbanistiche e territoriali” che prevede nello specifico l'aumento della forestazione urbana e peri-urbana con fondi per combattere gli insediamenti ad alta dispersione, il traffico e il numero di veicoli inquinanti in circolazione. Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale con un progetto all'avanguardia, anche in considerazione dell'enorme valore dei Comuni coinvolti, facenti parte della rete **Natura 2000** (- Podere Pantaleone - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio - Bacini di Conselice - Bacini di Massa Lombarda - Riserva regionale Alfonsine - Paesaggio protetto della Centuriazione - Area di riequilibrio ecologico Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano - Area di riequilibrio ecologico Cotignola). La loro gestione risulta dunque estremamente delicata, ma ricca di possibilità: verrà trattata tenendo conto del **Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework)** che si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità e che prevede, inoltre, misure supplementari e il fabbisogno finanziario connesso relativi a infrastrutture verdi anche fuori dai siti Natura 2000, ma importanti per il rafforzamento della rete ecologica. È fondamentale, infatti, che sia prevista una gestione coerente anche dei territori esterni, volti al mantenimento dei principali corridoi ecologici. Inoltre, con un potenziale uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del **PNRR** (nel caso di questa progettualità ci si potrebbe affidare nello specifico alla Componente 2 della Missione 2: “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”), l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale. Come sottolineato in precedenza, questo progetto acquista ulteriore valore se collocato nel contesto generale europeo, dove le infrastrutture verdi possono contribuire significativamente al raggiungimento di una serie di obiettivi politici fondamentali dell'UE. La **Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture** lo conferma: “...le infrastrutture verdi possono dare un importante apporto positivo nell'ambito dello sviluppo regionale, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rischi di catastrofi, dell'agricoltura/selvicoltura e dell'ambiente”.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di

regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli, sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate, filari di alberi a funzione ombreggiante ed aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna. Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

Obiettivi

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

Risultati attesi

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;

- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO2;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.632.000	80
Risorse a carico del beneficiario	€ 408.000	20
TOTALE	€ 2.040.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 204.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	€ 1.650.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	€ 50.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 100.000
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 36.000
TOTALE		€ 2.040.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0	€ 546.000	€ 864.000	€ 630.000

* La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il modello di attuazione della gestione sarà sviluppato in coerenza e linearità con la progettazione, avendo poi cura di evidenziare che essendo e rimanendo in capo ai comuni il patrimonio immobiliare, quest'ultimo sarà gestito e mantenuto dai singoli comuni, in un quadro complessivo, coordinato e armonico con il progetto a scala d'unione.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	16
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	25312
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	21.326

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	€ 300.000
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	€ 1.000.000
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	€ 100.000
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 640.000